



Ministero della Pubblica Istruzione
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO
Direzione Generale

A stylized map of the Abruzzo region, composed of numerous small, colorful squares in shades of orange, yellow, green, blue, and pink. The map is enclosed within a thick, dark blue circular outline that is slightly open at the top and bottom.

indicazioni per il curriculum
scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione

linee guida

a cura del Gruppo di Coordinamento Regionale

per le azioni di informazione e approfondimento
sulle indicazioni per il curriculum che coinvolgono
tutte le scuole dell'infanzia e del primo ciclo
della regione

Premessa

“... rendere gli indirizzi strategici ... concreti ed efficaci fattori di miglioramento richiede un’ampia, diversificata e coerente rete di interventi a livello regionale ... ”

(Nota Min. prot. n. 1296 del 31.01.2008 - Misure di accompagnamento alla costruzione del curricolo di scuola secondo le Indicazioni per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo (febbraio - agosto 2008))

La pubblicazione delle “Indicazioni per il curricolo” (D.M. 31.07.2007) ha visto l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Abruzzo impegnarsi fin dall’inizio dell’a.s. 2007/08 per una puntuale conoscenza e diffusione dei nuovi documenti. Tali azioni sono state assunte come prioritarie da parte di questa Direzione Generale attraverso la costituzione del gruppo di coordinamento regionale e dei quattro nuclei provinciali per la messa in opera delle iniziative di informazione, ricerca, formazione e monitoraggio.

È nostra convinzione che le riflessioni sulle nuove indicazioni promuoveranno interventi mirati a raccogliere e valorizzare le esperienze e la storia migliore espressa dalle scuole in questi anni e favoriranno un dibattito culturale, pedagogico e didattico allargato sui nuovi compiti affidati alle scuole per diffondere spazi di ricerca e di pluralismo attraverso il concorso di una molteplicità di soggetti (associazioni, università, enti locali, scuole e loro reti, organismi culturali). Lo scopo è quello di realizzare ricerche che da un lato hanno un quadro normativo nazionale, dall’altro il compito di leggere le domande e i bisogni di conoscenza dei docenti.

Il confronto aperto tra gli attori della ricerca sulle tematiche pedagogiche e su quelle disciplinari rappresenta un momento indispensabile di partecipazione e di riflessione critica per il miglioramento della qualità dell’insegnamento e dell’apprendimento.

La scelta della verticalità dell’impianto curricolare, scandita in livelli che vanno dalla scuola dell’infanzia alla scuola media, consentirà di mettere in evidenza i possibili percorsi longitudinali e rendere più agevoli i possibili collegamenti. Si tratta di avviare un processo virtuoso di ricerca e sostegno culturale e professionale che veda impegnate le scuole, le istituzioni e le università in elaborazioni permanenti della progettualità curricolare e educativa; un processo che attraverso una prescrittività fluida si rapporti da una parte con le autonomie delle scuole, dall’altra con le finalità e i traguardi delle indicazioni nazionali. Tutto questo comporta un’attività di osservazione metodologicamente mediata e un’azione attenta di cura e di ascolto delle storie e dei percorsi d’identità delle scuole.

In questa prospettiva si delineano le linee guida in relazione ai compiti assegnati al gruppo di coordinamento regionale e ai nuclei provinciali che accompagneranno le scuole durante la fase sperimentale.

Iniziative a livello regionale

Azione 1

Promozione di un sistema di ascolto e rilevazione on line, orientato alla descrizione dei processi in atto, alle azioni di accompagnamento mosse dalle istituzioni scolastiche. Tale operazione verrà attuata attraverso l'utilizzo di un questionario elaborato dal gruppo regionale dell'Emilia Romagna e rivisitato tenendo conto delle esigenze e dei bisogni del territorio. Vedasi **Allegato A**.

Tale strumento (in particolare la sezione I del questionario) sarà utilizzabile da parte dell'istituto scolastico per l'autovalutazione del proprio processo, attivato e progettato nella fase di avvio, o come supporto nell'elaborazione di un piano ancora in fase di progettazione.

(tempi: aprile-maggio 2008)

Azione 2

Ricognizione attraverso il sistema on line delle iniziative avviate sul territorio regionale da reti di scuole, associazioni culturali, università e altre istituzioni attraverso l'utilizzo di uno strumento di rilevazione elaborato dal gruppo regionale. **Allegato B**.

(tempi: aprile-maggio 2008)

Azione 3

Indicazioni di temi trasversali e disciplinari da parte del gruppo regionale affinché ogni realtà provinciale possa farne oggetto di una pluralità di iniziative (seminari, giornate di studio, ricerca-azione, eventi, altro). Vedasi **Allegato C**.

(tempi: aprile 2008)

Azione 4

Realizzazione di laboratori di ricerca per docenti tutor (nell'ambito di progetti in atto quali: ISS, POSEIDON, MAT@BEL, musica, ...) o docenti formatori con competenze su tematiche trasversali e disciplinari. L'intento è quello di creare una task force regionale con funzione di supporto professionale alle scuole per consulenza, attività di formazione laboratoriale o didattica d'aula, elaborazione di documenti (anche multimediali) per la diffusione e la socializzazione di significative esperienze. Tali docenti saranno individuati sulla base di accreditate competenze nel campo disciplinare e sulla base di esperienze realizzate in qualità di formatori attraverso una procedura di reclutamento che prevederà contatti con le scuole, gli organismi scientifici, l'agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ex-indire).

(tempi: a partire da settembre 2008)

Azione 5

Programmazione di seminari, da realizzarsi in ambito provinciale, destinati ai docenti referenti di tutte le scuole del territorio su tematiche disciplinari. Tali seminari avranno carattere trasversale ai vari ordini

di scuola per garantire la costruzione di un curriculum in un'ottica di verticalità (infanzia – primaria - secondaria di primo grado).

Programmazione di seminari, da realizzarsi in ambito provinciale (e/o interprovinciale, regionale), destinati a docenti delle scuole del primo ciclo d'istruzione e della scuola dell'infanzia, su tematiche disciplinari (Italiano, matematica, scienze...) e trasversali (apprendimenti, competenze, valutazione, certificazione, didattica laboratoriale...). Lo scopo è quello di rifocalizzare alcuni concetti di fondo, mettere a disposizione dei docenti e dei dirigenti idee e proposte perché essi possano contestualmente realizzare nelle Istituzioni scolastiche, in maniera autonoma (singolarmente e/o in rete), azioni di approfondimento e ricerca professionale, partendo da una rilettura critica della quotidianità.

Affinché avvenga una buona riflessione sulle pratiche è necessario, oltre all'aiuto di esperti nei momenti di approfondimento disciplinare (e/o trasversale), anche il supporto di formatori (consulenti, tutor...) che operino "in situazione". Verranno, per queste ragioni:

- realizzati incontri tra Scuole, Università, Associazioni professionali e culturali attraverso eventi, seminari, tavoli di confronto;
- incentivati rapporti con il mondo accademico con l'obiettivo di dar vita ad uno stile collaborativo sistematico e permanente;
- proposti alle scuole modelli e strumenti per avviare percorsi di ricerca-azione in maniera autonoma e/o in rete;
- messe a disposizione forme diverse di sostegno formativo per migliorare la mediazione didattica e la riflessione sulle pratiche educative.

La task force regionale diventerà punto di riferimento regionale nello specifico campo disciplinare con la funzione di promuovere una sistema di supporti professionali integrati. Gli incontri rappresentano una risposta alle richieste dei docenti che esprimono il bisogno di un ritorno alle discipline, da intendersi nell'ottica di aggiornate e rinnovate didattiche disciplinari, in cui coniugare l'aggiornamento su saperi essenziali ed una rinnovata sensibilità pedagogica e metodologica.

(tempi per la programmazione: maggio-giugno 2008)

Iniziative a livello provinciale

Azione 1

Azione di lettura e d'ascolto di un campione rappresentativo di scuole curato da una coppia di osservatori per l'interlocuzione con testimoni qualificati quali dirigenti, docenti, genitori.

Per realizzare interventi mirati il gruppo regionale ha realizzato uno specifico protocollo osservativo (vedasi **Allegato D**) condiviso dai nuclei provinciali.

È auspicabile un percorso di formazione e/o autoformazione degli osservatori.

(tempi: a partire da settembre 2008)

Azione 2

Pianificazione di iniziative plurali su reti o singole scuole sulla base delle tematiche indicate dal gruppo regionale (ricerca-azione, seminari, incontri, corsi, ...) riportate nell'Allegato C. L'attività di ricerca, oltre la riflessione, dovrà favorire l'interazione con le pratiche didattiche, le metodologie d'insegnamento, la

Linee guida

riflessione sul lavoro d'aula per essere riconosciuta come un tangibile aiuto agli insegnanti impegnati sul campo.

(tempi: a partire da settembre 2008)

Azione 3

Organizzazione di momenti di confronto e di condivisione a livello di reti e/o fra le reti (giornate di studio, incontri, seminari) in cui si porrà l'accento sulla motivazione alla collaborazione, sulla disponibilità di mettere in comune competenze ed esperienze, sulla predisposizione a relazioni circolari e positive.

(tempi: maggio-giugno 2008)

Azione 4

Promozione di incontri a livello provinciale e/o territoriale delle scuole con università, associazioni, organismi culturali attraverso convegni, eventi, seminari, tavoli di confronto. In particolare si vogliono promuovere collaborazioni con il mondo accademico affinché si instaurino raccordi formalizzati, incontri sistematici e non più episodici, tra la ricerca pedagogica svolta nell'ambiente universitario e quella svolta nelle istituzioni scolastiche per rispondere ad un bisogno che nasce dalla complessa e problematica realtà educativa e che può essere soddisfatto solo attraverso una puntuale ricerca collaborativa.

(tempi: maggio-giugno 2008)

Azione 5

Recupero e diffusione delle migliori esperienze attraverso:

1. un processo di validazione delle esperienze rilevate (da promising practice a best practice). Le pratiche rilevate verranno sottoposte ad un processo di validazione teso a verificare la rispondenza delle pratiche alle caratteristiche di interesse ed ad alcuni criteri generali (innovatività, riproducibilità, trasferibilità, sostenibilità);
2. un riconoscimento e rafforzamento delle Best Practice validate. Consolidare e rafforzare le esperienze analizzate, attraverso alcune iniziative specifiche, individuate a seguito di un'analisi dei bisogni, finalizzate a sostenere lo sviluppo delle esperienze ed il loro radicamento sul territorio;
3. la diffusione delle stesse. Particolare attenzione verrà dedicata alla diffusione delle Best Practice validate al fine di favorire una loro trasferibilità nelle realtà territoriali in cui è possibile riprodurle, attraverso la creazione di possibili partnership e di un clima favorevole alla sperimentazione.

(tempi: a partire da ottobre 2008)

Azione 6

Facilitazione all'accesso dei servizi telematici e nazionali e locali per agevolare l'utilizzo interattivo a supporto delle azioni di informazione, ricerca, formazione in situazione.

(tempi: aprile-maggio 2008)

Allegati

Sono parte integrante del presente documento i seguenti allegati:

Allegato A – Questionario scuole

Allegato B – Questionario enti/associazioni/sindacati

Allegato C – Temi trasversali e disciplinari

Allegato D – Protocollo osservativo

Il gruppo di coordinamento regionale